



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena IV. Mariana e Frosina.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

FROSINA.

Sapete voi, Mastro Giacomo, s' il vostro padro-
n' è in casa?

MASTRO GIACOMO.

Si, veramente, egli stà in casa, lo sò troppo bene.

FROSINA.

Ditegli, vi prego, che siamo qui.

SCENA IV.

MARIANA e FROSINA.

MARIANNA.

AH! Frosina mia, in quale strano stato son' io,
e se bisogna dire ciò ch' io sento, temo gran-
demente questa vista.

FROSINA.

Mà; perche? qual è la vostra inquietudine?

MARIANNA.

Ahi! voi me la domandate? e non vi figurate voi
gli spaventi d' una persona, che vede in ordine il
supplicio, al qual dev' esser appesa?

FROSINA.

Vedo bene, che per morir allegramente, Harpago-
ne non è 'l supplicio che voi vorreste sciegliere;
e conosco dal vostro volto, ch' il giovane biondo,
del qual voi m' havete parlato, vi passa un poco
per lo spirito.

MARIANNA.

Si, quest' è un affare, Frosina, che non voglio ne-
gare; e le visite rispettose, ch' egli c' hà fatte, han-
no fatto, te lo confesso, qualch' effetto nel mio
cuore.

FRO-

FROSINA.

Mà, havete voi saputo chi egl' è?

MARIANNA.

Nò, non sò chi sia; mà io sò ch' egl' è fatto d' un' aria a farsi amare. Che se le cose fossero nel mio potere, lo prenderei più tosto ch' ogn' altro; ed egli non contribuisce poco al tormento spaventevole, che prevedo, che mi darà quello sposo che mi vogliono dare.

FROSINA.

Cospetto, tutti questi biondi sono vaghi, e si fanno amare; mà la maggior parte sono mendichi come li topi; ed è molto meglio per voi, di prender un vecchio marito, che vi dia molti beni. Vi confesso che li sensi non vi trovano troppo ben' il loro conto, dal canto ch' io dico; e che vi son' alcuni piccioli di gusti, che si patiscono con un tale sposo; mà non durano; e la di lui morte, credetemi, vi metterà in poco tempo in stato di prenderne un più amabile, il qual riparerà il tutto.

MARIANNA.

Cospetto, Frosina, è uno strano affare, quando per esser contenta, bisogna bramar, od aspettar la morte di qualcheduno: la morte non segue sempre li disegni che facciamo.

FROSINA.

Vi burlate forse? Non vi maritate con lui, ch' a conditione di lasciarvi in poco tempo Vedova; e questo dev' esser un degl' articoli del contratto. Egli sarebbe per certo molto impertinente se non morisse in tre mesi! Eccolo in propria persona.

MA.

COMEDIA.

71

MARIANNA.

Ab, Frosina, qual figura!

SCENA V.

HARPAGONE, FROSINA
e MARIANNA.

HARPAGONE.

Non habbiate per male, anima mia, se vengo da voi cogl' occhiali. Sò che la vostra bellezza ferisce afsai gl' occhi, ch' è afsai visibile da se stessa, e che gl' occhiali non sono necessari per vederla: mà finalmente, s' osservano gl' astri cogl' occhiali, ed io sostengo ed affermo, che voi siete un astro; mà un astro, il più bell' astro che sia nel paese degl' astri.

Voltandosi a Frosina.

Frosina, ella non risponde parola alcuna, e non mostra, come mi par, alcuna gioia di vedermi.

FROSINA.

La ragion' è, ch' ella si rrova ancora tutta sorpresa, e perche le figlie si vergognan' sempre a mostrar ciò ch' elle nascondeno nell' anima.

HARPAGONE.

Hai ragione. Ecco, leggiadra mia, la mia figlia, che viene per salutarvi.

SCENA VI.

ELISA, HARPAGONE, MARIANNA
e FROSINA.

HAR-